



Novità

**ISTITUTI EDITORIALI E POLIGRAFICI INTERNAZIONALI®**

Pisa · Roma

<b>Collana:</b>	FILOLOGIA E CRITICA, 87 <i>Collana diretta da Bruno Gentili</i>
<b>Titolo:</b>	<b>DIONYSOS NELLA GRECIA ARCAICA</b> <b>IL CONTRIBUTO DELLE IMMAGINI</b>
<b>Autore:</b>	Cornelia Isler-Kerényi
<b>Pagine:</b>	278
<b>Formato (cm):</b>	21 x 29,5 cm
<b>Interno:</b>	in carta patinata lucida; 133 figure in bianco/nero
<b>Copertina:</b>	cartoncino patinato lucido con stampa a due colori (ril. in bross.); in tela (ril. pesante)
<b>Sovraccoperta:</b>	carta patinata lucida con stampa a due colori
<b>Disponibile da:</b>	maggio 2001
<b>Codice ISBN:</b>	88-8147-230-9 (bross.); 88-8147-231-7 (ril.)

**Argomento:** ARCHEOLOGIA GRECA. FILOLOGIA CLASSICA GRECA.  
Dionysos, insieme ai satiri e alle ninfe del suo seguito, è uno dei soggetti più amati dai ceramografi greci del VI e del V secolo a. C. In questo studio l'Autrice ha esaminato sistematicamente il materiale archeologico disponibile allo scopo di delineare la figura di Dionysos come era stata concepita prima che Euripide offrisse nelle *Baccanti* un ritratto del dio, che tanta influenza ha esercitato in epoca moderna. Dalle pagine del libro emerge una divinità che si colloca al centro della *polis* e ne regola il difficile rapporto con l'elemento selvaggio presente in natura e con l'aspetto irrazionale e sovversivo implicito nell'uomo; un aspetto che si manifesta soprattutto nella sessualità maschile impersonata dal satiro. Per i ceramografi greci Dyonisos era il dio che aveva "addomesticato" i satiri, senza tuttavia escluderli dalla polis ma integrandoli e trasformandone la violenza in creatività. Al pari dell'ordine poliade, anche la stabilità dell'assetto cosmico è garantita da Dionysos, come mostrano le raffigurazioni di cortei divini in epoca soloniana. La doppia azione del dio – l'addomesticamento dei satiri, metafora dell'integrazione della sessualità nella vita civile, e la pacificazione dell'Olimpo – si rispecchia inoltre nella graduale trasformazione della vite nel vino, simbolo delle inevitabili, non indolori metamorfosi che portano individuo e comunità dallo stato selvaggio alla vita civile. E non sorprende che a raccontare l'azione di Dionysos siano proprio i contenitori del vino, ossia i vasi greci.

**Volumi pubblicati nella stessa collana:** 85. F. MAIULLARI, *L'interpretazione anamorfica dell'Edipo re. Una nuova lettura della tragedia sofoclea*, 1999, pp. XVIII-484  
86. M. DORATI, *Le Storie di Erodoto: etnografia e racconto*, 2000, pp. 240  
88. S. MAZZOLDI, *Cassandra, la vergine e l'indovina*, 2001, pp. 338